

Libri

## Nota contro nota

Una raccolta di saggi che esalta la capacità unica e geniale di Verdi nel tradurre in musica l'azione teatrale



Arriva da lontano l'interesse di Marcello Conati per la musica di Giuseppe Verdi: lo studioso ricorda che le sue prime ricerche attorno al compositore risalgono al 1963. Furono innescate dal fascino in lui esercitato dall'epistolario. Un interesse reso definitivo dalle successive analisi delle partiture. A cinquant'anni di distanza, Conati ha deciso di riunire e pubblicare una serie di studi dedicati a Verdi che erano apparsi – dal 1969 al 2006 – nell'ambito della stampa specializzata per «farli uscire allo scoperto». La scelta è stata ispirata dal proposito di dare spazio alla poetica di "architetto in musica" di Verdi, di far affiorare i processi compositivi in funzione drammaturgica da lui adottati. Conati inizia con la prima opera verdiana, l'*Oberto conte di San Bonifacio*, prosegue attraversando gli emisferi del *Macbeth*, della *Luisa Miller*, dello *Stiffelio*, dei *Vespri siciliani*, del *Simon Boccanegra*, di *Aida*, per approdare infine alle *Ave Maria su scala enigmatica* (1889-1897). Lo studioso parte da un presupposto: Verdi mira sempre a uno scopo essenziale e ultimo, la traduzione totale dell'azione drammatica in musica. Per lui il dramma deve essere posseduto dalla musica, non viceversa. L'interesse che in Verdi suscita un soggetto d'opera prende sempre le mosse «dalla possibilità

di rinvenirci le occasioni atte a tradurre gli effetti drammatici in strutture musicali in movimento, compiute e autosufficienti».

Quello che emerge dal volume di Conati è il Verdi che vuole creare strutture verticali in movimento, regolate dalle leggi dell'armonia e al servizio del dramma. Il compositore che sonda quanto più a fondo possibile le prerogative peculiari del linguaggio musicale, sfruttandone tutte le possibili valenze drammaturgiche, a partire da quella che più di qualsiasi altra contraddistingue la musica da tutti gli altri linguaggi artistici: «Il potere di sintesi attraverso la sincronia delle parti».

Un autore assolutamente geniale nello sfruttare le possibilità di rappresentare il dramma attraverso il mezzo musicale, soprattutto quando rende «concomitanti azioni diverse e contrastanti, moltiplicando e sovrapponendo i luoghi dell'azione scenica, creando infine delle strutture verticali, ovvero ensembles da mettere in movimento, nota contro nota».

MASSIMO ROLANDO ZEGNA

### Piegare la nota. Contrappunto e dramma in Verdi

Marcello Conati

Olschki, Firenze, 2014, pagg. XXII-209, € 26,00



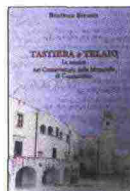
Il contenuto di questo libro è tutto nel titolo e nelle competenze del curatore: Cesare Beltrami è fisico e musicologo e il volume raccoglie interventi nei quali l'argomento "suono" gravita fra sperimentazione fisico-acustica e composizione musicale elettronica. Al di là delle formule matematiche, gli interventi si presentano in forma di excursus storico: Beltrami illustra la complessità del fenomeno-suono dall'intuizione ondulatoria all'indagine elettroacustica, Paolo Allia tratta l'evenienza sonora nella produzione strumentale (compresi i "nano-strumenti"), Davide Bonsi la riverberazione in ampi spazi. Testi preceduti da un'intervista a John Chowning, padre della sintesi in FM, che giustifica la sua celebre invenzione come frutto di profondo know-how parimenti musicale e scientifico. Infine un altro compositore, Javier Torres Maldonado, riferisce del suo lavoro basato sull'orchestrazione assistita dal software Orchidée, che lo porta a concludere «come le tecnologie attuali siano, oggi più che mai, un mezzo di integrazione fra il mondo reale (il suono stesso), la tecnica compositiva e il mondo immaginario (la fantasia del compositore)». Essenziali i rimandi ai file audio scaricabili da [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) (previa registrazione sul sito).

LUIGI ABBATE

### Arte e fisica del suono

a cura di Cesare Beltrami

FrancoAngeli Editore, Milano, 2013, pagg. 202, € 28,00



Conservatori e scuole di musica, siamo nel pieno Settecento. Si pensa subito a Venezia, ad Antonio Vivaldi e alle putte dell'Ospedale della Pietà sulla Riva degli Schiavoni. Ma la rete assistenziale a matrice religiosa era diffusa su tutto il territorio della futura nazione italiana. Ne è un esempio l'orfanotrofio (e la scuola di musica) femminile Maria Santissima Addolorata di Casamassima, nel barese, istituzione che a partire dalla fine del secolo dei lumi divenne uno dei centri culturali di eccellenza del territorio pugliese. Il libro, pubblicato da Laterza e scritto da Beatrice Birardi, musicista, musicologa e ricercatrice, ne ricostruisce la curiosa vicenda lungo un secolo di vita e attività, fino alla chiusura definitiva nel 1966. Una scrittura agile e avvincente che – attraverso una storia solo apparentemente minore – ripercorre centocinquanta anni di vicende italiane, passando attraverso i Borboni, la nascita di una nazione e l'avvento della modernità. La ricostruzione di uno spaccato sociale che è assieme storia ed evoluzione della condizione femminile, viaggio musicale e analisi dei costumi di un popolo e della sua cultura.

EDOARDO TOMASELLI

### Tastiera e Telaio. La musica nel Conservatorio delle Monacelle di Casamassima

Beatrice Birardi

Laterza, Bari, 2014, pagg. 140, € 15,00